

Giovanni Anceschi\*

**Il tema progettuale**

**viverevenezias<sup>3</sup>. Uscire dal dedalo**

Dopo *viverevenezias<sup>1</sup>* che ha affrontato il tema degli spazi pubblici urbani e *viverevenezias<sup>2</sup>* che li ha interpretati attraverso l'uso delle arti visive, il tema della terza edizione di *viverevenezias*, intitolata "in the labyrinth" è quello dell'ideazione di un nuovo sistema di segnaletica e di orientamento per Venezia.

Come si sa, l'iniziativa di *viverevenezias* è stata ideata da Paolo Savona (Presidente del Consorzio Venezia Nuova) e da Marino Folin ( Rettore dell'Università IUAV di Venezia) ed è stata ripetutamente guidata in porto dal Preside della Facoltà di Design e arti, Marco De Michelis, con l'intento di rendere migliore la vita della città, stimolando forme di collaborazione innovativa fra i depositari dei poteri di governo e i depositari dei saperi tecnico-scientifici.

Quello dell'orientamento è un tema formidabile e delicato, determinante per la qualità della vita. Oggi in questa società piena dei rumori dello spettacolo e stravolta dalla concorrenza delle immagini, la carenza di orientamento è un problema onnipresente e scottante. Ma questa volta il tema è delicato, perché siamo a Venezia. A Venezia, tanto per fare un esempio, è indispensabile orientarsi ma si prova anche uno straordinario piacere a perdersi come ci insegna Tiziano Scarpa<sup>1</sup>.

A Venezia, insomma, la segnaletica (o il sistema di orientamento) deve e può permettersi di non essere inutilmente invadente.

Ma enfatizzare la qualità estetica dell'esperienza cittadina non vuol dire però dimenticare l'efficienza. La segnaletica della città lagunare deve esserci quando serve e deve rappresentare una guida sicura: anche il più trasognato dei vagabondi si può trasformare di colpo in un utente ansioso che vuole attraversare al più presto il dedalo delle calli perché sa che il treno non lo attende.

Per contro, chi si domanda se ci sia bisogno di una nuova soluzione o se sia meglio lasciare tutto come sta rappresenta un punto di vista piuttosto debole. La vecchia segnaletica, che peraltro è relativamente recente anche se simula di essere antica, è nata per rispondere a precisi bisogni. Addirittura la sua parte più mediocre, e cioè non i "nizioletti" quanto la cartellonistica in lamiera gialla con le sue frecce tanto malformate, pare che sia stata prodotta per risolvere un problema occasionale, diventando poi, come spesso succede, definitiva. E i bisogni, per una città che vive di uno straordinario flusso turistico (oltre che dei numerosi visitatori di specifiche manifestazioni di massa quali il Carnevale, le feste della Salute e del Redentore, la Biennale dell'Arte e dell'Architettura,

\* Direttore del corso di laurea specialistica in Comunicazioni visive e multimediali dell'Università IUAV di Venezia

<sup>1</sup> Tiziano Scarpa, scrittore, è nato a Venezia nel 1963 e vive a Milano. Ha esordito nel 1996 con il romanzo breve *Occhi sulla graticola*. Tra le sue opere ricordiamo in particolare *Venezia è un pesce*: un'originale guida turistica della città natale dell'Autore, pubblicata nel 1999.



la Mostra del Cinema, ecc.), oggi si sono ingigantiti. Di “nuovo orientamento” e di un’organizzazione dell’offerta di informazioni c’è bisogno in un tessuto storico oltremodo denso di destinazioni monumentali e di sedi istituzionali, di musei internazionali e di università e dove il flusso degli utenti, esclusivamente fatto di percorsi pedonali, si confronta con un trasporto pubblico esclusivamente acquatico. I punti di crisi del servizio segnaletico pubblico ci sono, sono molti e sono ad esempio evidenziati dalla supplenza segnaletica di mano privata, che però spesso esprime anche interessi particolari.

### Gli attori

Gli attori principali della vicenda sono dunque gli utenti. La tipologia dei *city user*, oltre che dai 70.000 residenti e dai 40.000 studenti e lavoratori pendolari, tanto importanti perché sono gli addetti al funzionamento della grande macchina turistica, è composta dai ben 10 milioni di turisti che visitano la città ogni anno.

Gli agenti, invece, che hanno percepito, fatto coagulare e rappresentato le esigenze degli utenti sono tanti. In primo luogo il Comune di Venezia, nella persona di Armando Peres, Assessore alla Cultura, Turismo e Comunicazione. È infatti estremamente significativo il fatto che l’identificazione di questo obiettivo grafico e comunicativo derivi da un interesse vero e concreto del Comune che ha assunto il ruolo di committente, stimolando il Consorzio Venezia Nuova a farsi sponsor e parte attiva dell’iniziativa.

L’università ha fornito due risorse: la struttura organizzativa dell’IUAV Studi & Progetti - ISP che si è incaricata di far girare l’intera macchina realizzativa e la Facoltà di Design e arti cui si deve da un lato l’ideazione della formula pedagogica e progettuale e, dall’altro lato, il controllo del rigore scientifico e della qualità dell’innovazione e della ricerca.

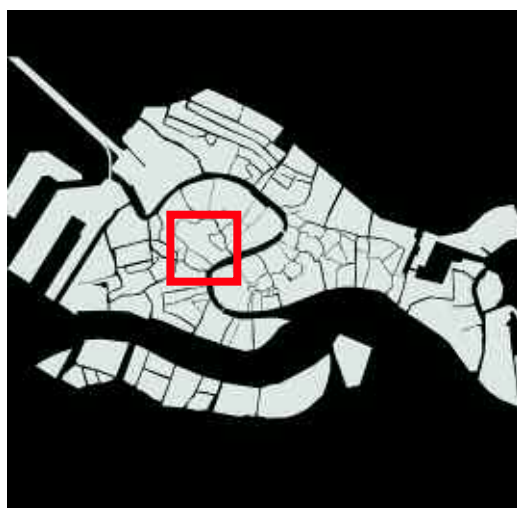
La formula scelta per definire un’ipotesi progettuale di riordino dell’attuale segnaletica veneziana è quella di un *competition workshop* internazionale, in quanto coniuga il carattere di lavoro scientifico e culturale del *workshop* con lo scatto operativo del concorso di idee.

Si è deciso infatti che i protagonisti dell’operazione fossero sei gruppi di lavoro composti di studenti guidati da prestigiosi docenti. Tre dei quali provenienti da alcune delle più prestigiose scuole di design d’Europa e tre della nostra facoltà.

Il designer inglese Paul Elliman, che insegna in Olanda, ma anche a Yale negli Stati Uniti, ha guidato il guppo della Werkplaats Typographie di Arnhem. Marcello Morandini e François Rappo e direttamente il direttore Pierre Keller hanno accompa-



L'area studio tra i Frari e San Tomà su cui sono stati elaborati i progetti dei gruppi partecipanti al *workshop*



gnato gli studenti della École Cantonale di Lausanne (ECAL). E ancora Peter Rea, grande promotore della cultura sperimentale della comunicazione, ha guidato con Nic Kapica il gruppo della Hochschule für Künste di Brema. Tre docenti delle discipline del progetto di comunicazione presso la nostra Facoltà di Design e arti, Enrico Camplani, Giorgio Camuffo e Leonardo Sonnoli, oltre a guidare i gruppi di studenti di Venezia, si sono prodigati, impegnando la loro conoscenza del territorio e la loro rete di rapporti internazionali, per far sviluppare l'iniziativa. Ad esempio Sonnoli ha fatto in modo che l'Alliance Graphique Internationale facesse qui da noi la propria assemblea europea, coronata da un convegno dedicato alla segnaletica.

Con il *competition workshop* si è promosso, insomma, un clima di scambio, di dibattito e confronto senza però rinunciare a puntare a soluzioni concrete.

Nella fase teorica e analitica, i partecipanti al *workshop* hanno avuto modo di incontrare alcuni esponenti della riflessione disciplinare più avanzata e approfondita: Italo Lupi, forse il più noto fra i protagonisti italiani del settore, Tomás Maldonado, uno dei padri fondatori della disciplina, Paolo Fabbri, uno degli studiosi di semiotica più profilati e dei più sensibili interpreti dei fenomeni culturali, Paolo Legrenzi, luminare della ricerca percettologica e cognitiva, il gruppo Abake, portatore di un'avanzata metodologia di sperimentazione, e Paul Mijksenaar, attualmente riconosciuto come il massimo esperto internazionale di sistemi di segnaletica. Gli studenti partecipanti, oltre a confrontarsi con i saperi scientifici di alta cultura, hanno imparato a conoscere le peculiarità del contesto veneziano attraverso il contributo degli esperti dei saperi del territorio (quartieri, comune, trasporti pubblici, servizi turistici, ecc.).

## I risultati

Successivamente i partecipanti, trasformati a questo punto in competitori, hanno lavorato ideando, sviluppando e rappresentando un ventaglio variegato di soluzioni per un'area campione compresa tra i Frari e San Tomà. Si tratta di un luogo strategico del centro storico: una zona di collegamento tra Piazzale Roma-Stazione e Rialto, dove si trovano importanti presenze artistiche e monumentali, numerose sedi istituzionali e di attività culturali e dunque molto frequentata, sia per terra che per acqua, da turisti, pendolari e residenti.

Il gruppo olandese ha imboccato la strada di un'autentica ricerca di frontiera, sperimentando la prospettiva di un *invisible language*, che vede protagonista non l'inflazionato registro visivo ma il senso dell'udito.

Il gruppo di Losanna, il gruppo di Brema e, in modo molto *friendly* e provocatorio,

Immagini dei gruppi di lavoro  
e delle proposte progettuali

il gruppo veneziano guidato da Camuffo hanno tutti puntato alla sperimentazione di vie alternative della circolazione delle informazioni che servono a orientare e guidare il comportamento degli utenti e che potremmo definire, sostanzialmente, “anti-segnalistiche”.

Infine il gruppo guidato da Camplani e quello di Sonnoli sono pervenuti alla proposta di concrete soluzioni informative e segnalistiche. In un orizzonte di riduzione dell'inquinamento semiotico, caratterizzato da una raffinata intenzione storicista quella del gruppo di Camplani; nella prospettiva di un'immagine nuova, che promette efficienza, di stampo neomoderno, il gruppo di Sonnoli.

Ma la vera e fertilissima competizione non ha avuto luogo tanto sul modo in cui le informazioni devono affiorare e sul modo di porgerle opportunamente ed esteticamente ai destinatari e utenti. I veri risultati si sono sviluppati sul piano del cosiddetto *infodesign*. Tutti hanno lavorato a fondo sulla struttura sottostante: sull'identificazione di mappe mentali, di gerarchie e topografie delle informazioni. Insomma, sui modelli cognitivi su cui si agganciano le soluzioni fisiche, tecniche e tecnologiche. Di questi concetti fondativi ne è emerso un ventaglio molto ricco che sarà utilissimo per la soluzione dei problemi della committenza.

Le soluzioni proposte da ciascun gruppo di lavoro verranno presentate al pubblico e alla stampa attraverso due diverse, contemporanee, iniziative. Una mostra dei progetti, ulteriormente sviluppati, che inaugura il prossimo 2 settembre a Venezia - Palazzo Fortuny. Un catalogo, edito da Marsilio Editori, in cui oltre all'illustrazione dei lavori dei diversi gruppi, sono contenuti saggi scritti da chi ha partecipato a *viverevenezias*<sup>3</sup> e dedicati al tema dell'orientamento nei sistemi urbani, in particolare nella nostra città, ma con riferimenti anche ad altri centri urbani.

La presentazione al pubblico del lavoro fino a qui compiuto, oltre a illustrare soluzioni molto interessanti dal punto di vista qualitativo, costituisce l'occasione per raccogliere suggerimenti e precise indicazioni rispetto ai diversi progetti da parte di chi è “istituzionalmente” coinvolto nel tema della segnalistica urbana, ma anche da chi abitualmente frequenta la città, dai veneziani e da tutti coloro che apporteranno sollecitazioni utili ad arricchire e diversificare le proposte elaborate.

In questo modo, il progetto di riordino della segnalistica, oltre che comunicato, potrà risultare il più possibile condiviso e partecipato. Una tappa quindi strategica, un prezioso contributo per pervenire a identificare la proposta progettuale più consona alle esigenze di tutta la città storica.





*In alto*  
Docenti e studenti  
partecipanti al workshop

*Al centro e in basso*  
La conferenza stampa  
e la presentazione  
delle proposte progettuali  
ai giornalisti





**viverevenezia<sup>3</sup>\_in the labyrinth****Chi l'ha ideata, chi la promuove e chi la organizza***Ideazione*

Marco De Michelis, Preside della Facoltà di Design e arti / Università IUAV di Venezia

Marino Folin, Rettore dell'Università IUAV di Venezia

Armando Peres, Assessore alla Cultura, Turismo e Comunicazione / Comune di Venezia

Paolo Savona, Presidente Consorzio Venezia Nuova

*Soggetti promotori*

Comune di Venezia

Consorzio Venezia Nuova

Università IUAV di Venezia / Facoltà di Design e arti

*Responsabile scientifico*

Giovanni Anceschi

*Cura*

Emanuela Bonini Lessing, Sandro Grispan, Mauro Marzo, Pierfrancesco Savona

*Coordinamento e produzione*

Iuav Studi & Progetti – ISP srl

**Le iniziative***Workshop internazionale*

Università IUAV di Venezia / Facoltà di Design e arti

Magazzino 7 Ligabue, Venezia

dal 25 gennaio al 25 marzo 2004

*Mostra*

a cura di Raffaele Barion e Pierfrancesco Savona con Federico Solari

Palazzo Fortuny, San Marco 3780, Venezia

dal 2 settembre (inaugurazione) al 3 ottobre 2004,

in collaborazione con i Civici Musei Veneziani

*Catalogo*

a cura di Mauro Marzo,

Marsilio Editore, settembre 2004

**Le date delle iniziative (gennaio / dicembre 2004)***Gennaio / Marzo – Workshop internazionale*

A gennaio gli studenti e i docenti stranieri sono rimasti per tre settimane a Venezia e, insieme ai gruppi di lavoro dello IUAV, hanno discusso e delineato le strategie e le ipotesi preliminari di progetto: oltre a lezioni teoriche dedicate alla comunicazione e alla grafica dei sistemi di orientamento urbani, è stata compiuta un'attenta analisi della segnaletica esistente a Venezia e sono stati raccolti contributi specifici, di natura tecnica, relativi al sistema della mobilità e dei trasporti urbani, alla identificazione dei diversi utenti cui rivolgere la segnaletica, ecc.

In una fase successiva, i singoli gruppi di lavoro hanno elaborato nelle proprie sedi universitarie un progetto di riordino della segnaletica esistente, specificatamente per l'area Frari-San Tomà, scelta quale area campione in cui sperimentare le nuove ipotesi progettuali: un'area attraversata da consi-

stenti flussi (di turisti, pendolari e residenti) dove sono localizzati importanti complessi monumentali, nodi di scambio tra percorsi di terra e di acqua, sedi istituzionali e culturali.

Infine, i progetti elaborati dai singoli gruppi sono stati discussi in maniera collegiale a Venezia, al fine di ripensare, modificare e rielaborare le singole proposte in base alle considerazioni emerse in questa fase del lavoro.

Alla fine del *workshop*, i promotori dell'iniziativa hanno presentato alla stampa i risultati parziali delle attività svolte.

*Settembre / Ottobre – Mostra e catalogo dei progetti*

Le differenti ipotesi progettuali, ulteriormente sviluppate e elaborate nei dettagli, saranno esposte al pubblico in una mostra allestita a Palazzo Fortuny e illustrate in un catalogo edito da Marsilio Editore. Durante il periodo di apertura della mostra, verranno organizzati incontri specifici per presentare l'iniziativa ai diversi interlocutori veneziani (categorie sociali ed economiche, amministratori pubblici, tecnici e cittadini) mirati a pervenire alla definizione di un nuovo sistema di segnaletica urbana, il più possibile condiviso dai diversi interlocutori e in grado di esprimere una qualità appropriata all'immagine di Venezia.

**Le scuole partecipanti**

I gruppi di lavoro, composti da docenti e studenti, sono stati scelti tra le più importanti scuole europee di design e comunicazione che rappresentano luoghi qualificati nel campo della ricerca e della formazione.

Le scuole straniere invitate a partecipare all'iniziativa, con i relativi docenti, sono:

- *Werkplaats Typografie Arnhem* - [www.werkplaats-typografie.org](http://www.werkplaats-typografie.org)  
Paul Elliman
- *Hochschule für Künste Bremen* - [www.hfk-bremen.de](http://www.hfk-bremen.de)  
Peter Rea e Nick Kapica
- *École Cantonale d'Art de Lausanne* - [www.ecal.ch](http://www.ecal.ch)  
Marcello Morandini e François Rappo

Accanto alle scuole europee, la Facoltà di Design e arti dell'Università IUAV di Venezia ha partecipato all'iniziativa con tre diversi gruppi di lavoro, coordinati ciascuno da un docente:

- *IUAV / Facoltà di Design e arti di Venezia* - [www.iuav.it/homepage/fda](http://www.iuav.it/homepage/fda)  
Enrico Camplani  
Giorgio Camuffo  
Leonardo Sonnoli